



**Unione sportiva Arre**

# Una stagione dai due volti

*Bene gli amatori, un po' meno gli allievi: i problemi da rivedere per gli impegni futuri e per gli obiettivi sportivi più ambiziosi*

SERVIZI DI  
**FRANCO MAISTO**

Un'annata certamente non soddisfacente come quella passata, anche se i motivi per essere contenti non sono mancati. Per l'Unione sportiva Arre non si sono ripetuti i fasti della scorsa stagione quando, con una formazione di Allievi definita "fenomenale" si è arrivati alla finale provinciale (poi persa ai calci di rigore), comunque, a parere dei dirigenti non c'è da perdersi d'animo perché alcune note positive si sono avute e soprattutto si è capito che tutto dipende dalla collaborazione fra società e famiglie. Andando per ordine.

La data del 31 maggio 1998 è rimasta ben impressa a tecnici e giocatori dell'U. S. Arre, al mitico stadio Appiani di Padova venne persa una gara (col Brentella) ai calci di rigore dopo che si era letteralmente "dominato" tutto il campionato CSI. Ma tutto questo è il passato, solo che ad Arre si pensava di poter ripartire da lì con qualche fondata speranza di far bene.

Invece la stagione '98-

gratificante come ci si aspettava: partiti con due formazioni promettenti (gli Allievi e gli esordienti Dilettanti amatori) non si sono raggiunti quegli obiettivi che ci si era prefissati, e cioè un campionato per entrambe di medio-alta classifica e soprattutto una maggiore partecipazione dei genitori dei ragazzi nel supporto allo stadio. Anche se a dire il vero è stata soprattutto la compagine degli Allievi a dare i dispiaceri maggiori (6° in girone e poi ultimi nel torneo per il 5° posto), mentre per i Dilettanti amatori un buon campionato e soprattutto prova di grande compattezza di squadra.

"Per gli allievi dobbiamo davvero analizzare la situazione-dicono alcuni dirigenti-dall'anno precedente sono usciti (per limiti di età) alcuni uomini chiave, ciò non toglie che una rosa di 25 giocatori è arrivata a ridursi drasticamente perdendo 8-10 giocatori e soprattutto con poca identità di gruppo. E' mancato un po' di fortuna è vero, tanti rigori contro e avversari davvero forti, però talvolta è mancata quella determinazione che nel calcio premia alla distanza la squadra che

pur difettando tecnicamente, riesce con l'orgoglio a vincere le "battaglie" in campo.

Non c'è da criticare l'impegno dei ragazzi, crediamo sarebbe bastata un po' di grinta in più per ottenere quel risultato soddisfacente". Per i dirigenti dell'U. S. quindi, la consapevolezza di avere un buon gruppo di giocatori sui quali occorrerà lavorare per poter dare loro quella spinta che gli faccia compiere il salto di qualità. Capacità potenziali che di certo non mancano per atleti che a 14-18 anni hanno notevoli margini di miglioramento.

Squadra allievi allenata da Giancarlo Tasso e seguita da Giovanni Voltan. Capitolo a parte per quel che riguarda i

Dilettanti amatori: dopo 4-5 anni che non veniva allestita una compagine di tale categoria, si è deciso di cercare gli uomini e di lanciarsi nell'avventura. Si è partiti con qualcosa come 28 giocatori dai 19 anni in su. Un gruppo numeroso, età tra le più diverse e soprattutto un rosa completamente nuova: sono arrivati 4° in campionato grazie anche alla sapiente organizzazione di gioco garantita dall'allenatore Fabio Danieli. "E' stato davvero un campionato sorprendente da tutti i punti di vista quello degli amatori - dicono ad Arre - un gruppo nuovo, ma che ha dimostrato davvero impegno e dedizione oltre ogni più rosea previsione. Sono la dimostrazione vivente di ciò che lo sport



può regalare. E' stata una soddisfazione vedere tutti questi giovani dare tutto per mantenersi nelle zone alte del girone, tanto che sono riusciti ad entrare nelle fasi finali". Da sottolineare poi che la stessa squadra di Dilettanti è riuscita ad arrivare 2° nel torneo invernale, organizzato nella pausa campionato.

Gli uomini di Danieleli hanno perso la finale a Voltabarozzo contro l'Ambrosiana di Tremignon. A parte i risultati sportivi, dove gli allievi si sapranno sicuramente rifare l'anno prossimo, per i dirigenti dell'U. S. Arre c'è un problema pubblico, o meglio non c'è proprio se

non i soliti 2-3 genitori dei ragazzi. Eppure con rose da 20- 25 ragazzi e con tutta la popolazione di calciofilo ci dovrebbe essere un ben più rispettoso seguito dietro questi ragazzi. Quando c'è la Juve o il Milan da vedere in Tv si rinuncia anche a cose importanti, quando ci sono i ragazzi del proprio paese non viene mai in mente di recarsi al campo sportivo comunale. MA anche per il pubblico l'esame è rimandato alla prossima stagione, chissà che i ragazzi seguiti ed incitati non riescano a ottenere risultati migliori. In genere si parla di dodicesimo uomo in campo...

## A.C. Bovolenta

# Un anno di rodaggio per preparare la prossima stagione con successo

Per la rinnovata compagine calcistica di Bovolenta, si è trattato di un vero e proprio anno di rodaggio: a settembre del '98 è stato rifet

partiti con squadre di ragazzini per lo più digiuni di calcio ed ora a fine stagione si stanno tracciando gli orizzonti per il futuro. "Certamente è stato

da gestire". Per il campionato 1999-2000 saranno ben 5 le formazioni allestite da tale società: una di primi calci, una di pulcini,

ha curato con maggiore attenzione, è legato appunto alla volontà di creare un gruppo di amici che parta dal rispetto reciproco, dal-